STAMPA SERA

2ª edizione

1 TORINO — Anno 70 -- Numero 271

Venerdì-Sabato 13-14 Novembre 1936-XV

Il viaggio di Ciano a Budapest

Il primo saluto dell'Ungheria all'inviato del Duce

Gli ospiti ricevuti nella Capitale dal Presidente del Consiglio — Autorità e folla nei paesi attraversati dal treno ministeriale

VIENNA, venerdì sera.

Il treno speciale sul quale viaggiano S. E. il Ministro degli Esteri e la Contessa Ciano, ha raggiunto, come era in programma, alle ore 15,27 la stazione di confine ungherese di Hegyeshalom, dove è stato riservato il primo ricevimento ufficiale.

Vi erano convenuti a salutare gli illustri Ospiti il Regio Ministro d'Italia a Budapest, Principe Colonna, il Prefetto della Provincia di confine, Ladislao Radocsay e il vice prefetto, Michele Skultety, il comandante della Guardia Confinaria, una Compagnia d'onore, con bandiera dell'Associazione degli ex combattenti, una Compagnia d'onore dell'organizzazione giovanile della Levente, e numeroso pubblico.

All'arrivo la musica ha intonato la «Marcia Reale» e «Giovinezza». Dopo un breve discorso del Prefetto, che ha offerto alla Contessa Ciano un omaggio floreale, il treno, sul quale sono saliti pure il Prefetto e il vice Prefetto per accompagnare gli Ospiti fino alla città di Györ, si è rimesso in moto, al suono di nuove musiche e accompagnato dal plaudente saluto della folla convenuta alla stazione.

A Györ il treno è giunto qualche minuto dopo le 11; anche qui gli Ospiti sono stati ossequiati da una delegazione municipale guidata dal Borgomastro e da rappresentanze delle Associazioni nazionaliste.

In tutte le stazioni per le quali è passato il treno con il Ministro Ciano e la sua Consorte, numerosa folla ha inscenato entusiastiche dimostrazioni di simpatia all'indirizzo del giovane Ministro italiano.

L'arrivo a Budapest è avvenuto alle 13,11.

La stazione dell'ovest, dove erano ad attendere il Ministro degli Esteri italiano il Presidente del Consiglio ungherese, Daranyi, e i membri del Gabinetto è stata riccamente addobbata di bandiere italiane e ungheresi.

S. E. Ciano e la Contessa, fatti segno a entusiastiche acclamazioni, hanno lasciato la stazione dirigendosi all'Albergo «Dunapalota», dove hanno preso alloggio.

Alle 14 ha avuto luogo una colazione intima, offerta dal Ministro degli Esteri, De Kanya.

I. Z.

Budapest è la città verso la quale oggi, in occasione della visita del Ministro Ciano, si fissa l'attenzione di quanti hanno a cuore la pace e il riassetto politico dell'Europa. Ecco una visione della città. L'edifizio è il palazzo del Parlamento. Costruzione di puro stile gotico, sulle rive del Danubio, imponente con la sua alta ed agile cupola

Il benvenuto della stampa magiara

Budapest, venerdì sera.

L'attenzione di tutti i giornali è rivolta all'imminente arrivo del Ministro Ciano a Budapest, annunziato per oggi dopo il mezzogiorno.

I giornali pubblicano ampie biografie del Ministro degli Esteri italiano, soffermandosi particolarmente a descrivere la sua attività di combattente in Africa Orientale e ricordando in particolare l'eroico episodio su Addis Abeba, che ebbe quale protagonista il giovane Ministro fascista.

E' anche pubblicato il programma delle accoglienze che saranno fatte al Conte ed alla Contessa Ciano dalle Autorità e dal popolo ungherese, sia lungo il percorso dalla frontiera magiara a Budapest, sia nella capitale.

Il ricevimento ufficiale e le manifestazioni popolari per l'inviato del Duce assumeranno un aspetto di grandiosità senza precedenti.

Tutti i giornali commentano, intanto, con entusiasmo, i risultati della Conferenza di Vienna.

Il Pester Lloyd, in un articolo di ispirazione ufficiosa, constata che il Governo italiano ha dato all'Austria e all'Ungheria una nuova prova dell'amicizia attiva che caratterizza tutta la politica fascista.

Il giornale sottolinea con profonda soddisfazione le possibilità offerte all'Ungheria con la partecipazione allo sfruttamento delle ricchezze abissine.

L'eco a Parigi

Parigi, venerdì sera.

I giornali [illegible] obbiettivi, che [illegible] del pensiero [illegible] governativi, nel constatare gl'importanti e positivi risultati della Conferenza di Vienna, si rallegrano che — pure affermando il diritto dell'Ungheria e dell'Austria all'eguaglianza in fatto di armamenti — i rappresentanti delle tre Nazioni si siano astenuti da ogni gesto che possa turbare la pace d'Europa e abbiano anzi aperto la via a una più vasta iniziativa pacifica nel Bacino Danubiano, dicendosi disposti a realizzare accordi economici con ciascuno degli altri paesi dell'Europa centrale o balcanica.

Il comunicato pubblicato ieri a Vienna soddisfa tuttavia soltanto in parte la curiosità della stampa parigina, che vorrebbe sapere che cosa contiene il Protocollo al quale il comunicato si riferisce, senza indicarne completamente il contenuto. Molti si domandano se i punti fissati in tale Protocollo non siano proprio i più importanti e si pensa che essi potrebbero riferirsi all'atteggiamento delle tre Nazioni dinanzi ai problemi generali europei, come per esempio la riforma della Società delle Nazioni, la difesa contro il bolscevismo e gli avvenimenti spagnoli.

Per ciò che concerne il primo di questi punti, il corrispondente da Vienna del Jour immagina che «ci si sia messi d'accordo per disgiungere il Patto dai Trattati di pace e per eliminare da Ginevra i problemi che possono essere trattati direttamente dai diplomatici».

L'Excelsior rileva che i pronostici di coloro che si aspettavano dalla Conferenza di Vienna chi sa quali bellicosi atteggiamenti di sfida contro altre Nazioni e contro l'equilibrio europeo non si sono affatto realizzati.

Nel Figaro, Vladimiro d'Ormesson constata che a Vienna il conte Ciano si è brillantemente adoperato a stringere sempre più i legami che univano Germania, Italia, Austria e Ungheria e quindi ha svolto un'opera essenzialmente pacifica.

Aggiunge che la grande portata politica del viaggio del Ministro italiano degli Esteri nell'Europa centrale consiste soprattutto nei nuovi importanti risultati che se ne debbono attendere per la salvaguardia dell'indipendenza austriaca e per la preservazione di questa zona europea da ogni egemonia.

Il D'Ormesson si rammarica che questa azione italiana non si svolga in stretto accordo con la Francia, come avrebbe potuto avvenire se i rapporti fra le due grandi Nazioni fossero rimasti quelli che erano prima della nefasta politica sanzionista.

Saint Brice, commenta in particolare sul Journal il riconoscimento ufficiale da parte dell'Austria e dell'Ungheria della conquista dell'Etiopia e ne deduce che la Società delle Nazioni deve essere considerata davvero come morta, se due dei suoi membri hanno potuto adottare solennemente un atteggiamento in netto contrasto con le sue decisioni.

L'impressione a Praga

Praga, venerdì sera.

L'affermazione dell'uguaglianza dei diritti dell'Ungheria in materia di armamenti, che sembra essere il risultato più chiaro della conferenza di Vienna, viene accolta con estrema riserva a Praga, ove si dichiara che l'affare interessa tutti i componenti la Piccola Intesa.

D'altra parte si fa osservare che tutto può essere soggetto a negoziati, e che la sola cosa che respinge la Piccola Intesa è la decisione unilaterale.

Il Ministero Blum attaccato dai comunisti

DALADIER MINACCIA LE DIMISSIONI

Parigi, venerdì sera.

Daladier abbandonerà il portafoglio della Guerra? Molto dipende dal come si svolgeranno i dibattiti che, a partire dalle ore 17 di questo venerdì 13, saranno iniziati dinanzi alla Commissione dell'Esercito della Camera.

Il Ministro della Difesa Nazionale esige la fiducia di tutta la Commissione, o almeno quella dei membri del fronte popolare.

«Se non otterrò un voto di fiducia — ha esclamato stamane Daladier — dico che non avrò più l'autorità sufficiente per conservare il mio portafoglio».

Il Presidente della Commissione dell'Esercito, Guy La Chambre, è rimasto turbato da questa secca dichiarazione. Il deputato socialista Lazurick, firmatario principale della mozione che chiede la riduzione del servizio militare, sarebbe pronto a ritirare la propria firma di guisa che la mozione incriminata resterebbe di pura iniziativa comunista.

D'altro canto il partito comunista francese, obbedendo ciecamente agli ordini di Mosca, non si limita a prendere posizione per ciò che concerne l'organizzazione dell'esercito in seno al quale reclama Commissioni di controllo operate nonchè Circoli di soldati comunisti, il partito stesso infatti invita oggi formalmente la Delegazione delle sinistre in Parlamento a reclamare l'abolizione del cosidetto blocco commerciale contro la Spagna. Una sottodelegazione delle sinistre si recherà oggi da Blum per «informarsi» sui vari aspetti della questione.

Il Presidente del Consiglio riceverà questa sottodelegazione che comprende due radicali, due comunisti, due socialisti ufficiali, due riformisti e un segretario generale.

GIORNO PER GIORNO

Risultati di Vienna e viaggio a Budapest

Risultati pratici del Convegno di Vienna: riconoscimento dell'Impero italiano da parte dei due Stati amici: riconoscimento del diritto dell'Austria e dell'Ungheria di riarmarsi con parità di diritto alle altre Nazioni.

Risultati politici: riaffermazione dell'accordo italo-tedesco nella politica danubiana; rafforzamento da un lato del principio della indipendenza austriaca e dall'altro dell'intimità italo-austro-ungherese.

Il riconoscimento dell'Impero da parte dei due Paesi vicini non è meno importante di quello tedesco. Si tratta di due Stati membri della Lega, la comoda giustificazione per Parigi e Londra a non accettare il fatto compiuto.

D'importanza eccezionale è la recisa affermazione del legittimo diritto dell'Austria e dell'Ungheria a riarmarsi e l'annunzio che i tre Governi si terranno in continuo rapporto per la realizzazione pratica di questo principio di giustizia.

I trattati di pace hanno limitato il riarmo dei due Stati ad un piccolo esercito di professionisti. Dopo l'assassinio di Dollfuss il Governo di Vienna ha ottenuto parziali e provvisorie concessioni, ma la situazione dell'Ungheria è rimasta immutata. Immutata perchè la Piccola Intesa minacciava una reazione militare alla violazione delle clausole militari dei trattati.

L'Ungheria non intende violare i patti, vuole un pacifico riconoscimento dei suoi diritti, ma se questo risultato non fosse possibile la legittima aspirazione di Budapest sarà ugualmente soddisfatta. Una reazione militare di Bucarest e di Praga ed ancor meno di Belgrado non è probabile, come non vi è stata, in simili circostanze, da parte della Francia verso la confinante Germania.

Nel pomeriggio di oggi il conte Ciano arriva a Budapest. Lo attendono accoglienze trionfali. Arriva il rappresentante di una Nazione e di un Capo che hanno dato all'Ungheria prove sicure di simpatia e di amicizia.

Il lettore

Nella Città Universitaria

La solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico nella Città Universitaria di Roma. Professori e fascisti universitari rendono omaggio all'ara dei Caduti

Tensione russo-germanica in seguito agli arresti operati dalla G.P.U.

Londra, venerdì sera.

Secondo voci che giungono da Berlino, e che vengono confermate da dispacci pervenuti a New York, sarebbe imminente la rottura dei rapporti diplomatici fra l'U.R.S.S. e la Germania, rottura che pesa come una minaccia sulle relazioni fra le due Nazioni da più di due mesi, e che sembra dover essere determinata dai recenti arresti operati dalla G.P.U. russa.

Il Ministero dell'Economia e della Finanza del Reich avrebbe diramato una circolare alle ditte che hanno rapporti commerciali con l'U.R.S.S, invitandole a realizzare ogni loro credito entro il 1.o febbraio 1937. La misura avrebbe provocato un certo allarme negli ambienti industriali e commerciali, poichè la maggior parte dei crediti — e si tratta di somme ingentissime — non sono realizzabili che a lunga scadenza.

Si annuncia che la Compagnia russo-germanica «Deruluft», che esercisce da dieci anni la linea aerea Berlino-Mosca, è stata messa in liquidazione.

Il servizio di vigilanza attorno all'Ambasciata russa e alle sedi delle organizzazioni commerciali russe a Berlino è stato intensificato. Per ovvie misure d'ordine, le persone non protette da immunità diplomatica che entrano o escono da quegli edifici sono fermate da agenti della Gestapo, che le interrogano ed esaminano i documenti di cui dispongono.

Queste misure hanno dato origine a diversi incidenti con cittadini stranieri che mal si assoggettavano alle formalità della Gestapo; l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. ne ha tratto pretesto per fare dei passi presso il Ministero degli Esteri del Reich.

Da ventiquattro ore i funzionari della Gestapo hanno cessato di sostare in modo ostensibile davanti agli edifici delle rappresentanze russe; i giornali della capitale rilevano intanto che la G.P.U. di Mosca ferma, senza distinzione di ufficio o di carica, tutte le persone che si recano all'Ambasciata del [illegible]

Sui confini mongoli

Il Giappone in attesa di un'occasione propizia per l'intervento armato

Sciangai, venerdì matt.

Il nuovo assassinio di un suddito giapponese, avvenuto qui a Sciangai, contrariamente a quanto si aspetterebbe, ha avuto ripercussioni immediate assai minori degli altri della lunga serie: i giapponesi si mostrano disposti a continuare pazientemente le trattative diplomatiche per la composizione dei complessi e gravi dissensi cino-nipponici che urtano contro il fermissimo atteggiamento di Nanchino.

Frattanto però, nella Mongolia inferiore, ufficiali agenti nipponici, l'azione dei quali si avvicina a quella svolta da Lawrence in Arabia, traggono attivissimamente profitto dal desiderio di indipendenza di larga parte della Mongolia inquadrando e armando gli irregolari manciu e mongoli, donde si attende un'azione in grande stile contro la provincia cinese del Suyuan, che le forze provinciali sarebbero decise a difendere strenuamente.

E' evidente che il Giappone pone tanto studio a proseguire il suo programma in Cina connesso con problemi politici, demografici ed economici per lui oggi vitali, quanto ad evitare una guerra cino-nipponica, perchè se la situazione europea favorisce la politica forte del Giappone in Cina, sottraendo alla Russia ed all'Inghilterra le possibilità di un grande sforzo in Estremo Oriente, lo consiglia d'altra parte a tenersi pronto per ogni evenienza che potrebbe risultare e potrebbe fornire per il suo esercito nel Suyuan [illegible] più allettanti della Cina a spese della razza bianca e soprattutto delle Potenze europee già alleate.

Galimberti

Un messaggio di De Vecchi alle Autorità dipendenti dal Ministero dell'E. N.

Roma, venerdì sera.

S. E. De Vecchi conte di Val Cismon, nominato Governatore civile e militare dei possedimenti italiani dell'Egeo, nel lasciare l'ufficio di Ministro dell'Educazione Nazionale, ha diretto alle autorità dipendenti il seguente telegramma:

«Comandato a prestare altro servizio, lascio il Ministero della Educazione Nazionale. Nell'esercizio della disciplina, dell'ubbidienza e del comando in questi due anni, nel delicatissimo settore dell'attività fascista della cultura e della scuola, un nuovo profondo amore è nato nel mio spirito e vi rimarrà per la vita.

«Ringrazio gli educatori e le giovani Camicie Nere della scuola che lo hanno fatto nascere per tutti e per ciascuno di loro».

Regolare marocchino

Un classico tipo di «regolare». I regolari costituiscono, come è noto, le truppe marocchine operanti agli ordini di Franco

I gas asfissianti usati dai comunisti sul fronte di Madrid

L'impiego delle maschere ha limitato il numero delle vittime - La lotta continua sulle sponde del Manzanares

TALAVERA DE LA REINA, venerdì sera.

La battaglia per il possesso di Madrid continua incessante. La giornata di ieri è stata caratterizzata da una notevole maggiore mobilità delle truppe di Franco.

Saggiata la resistenza degli avversari, in un punto della lunga linea di attacco, i nazionali si spostarono con grande rapidità, per attaccare in un altro punto, alla ricerca di quello più propizio per una eventuale incursione in profondità.

Così, per tutta la giornata, specialmente nel settore meridionale di Casa de Campo, è durato il crepitio dei fucili e delle mitragliatrici. Di tanto in tanto rombava l'artiglieria e, attraverso la cortina di nebbia e di pioggia minuta, il cielo grigio era solcato da fiammate dell'artiglieria, lungo la linea del Manzanarre.

Altro particolare importante della giornata: i governativi hanno fatto uso di gas. Le prime bombe hanno colto di sorpresa gli attaccanti, lasciando parecchie vittime. L'uso immediato delle maschere fra i nazionali, di cui erano largamente provvisti, ha poi permesso di ridurre le perdite e di continuare le operazioni.

Non è stato possibile accertare ancora la natura del gas impiegato dai rossi, ma non si tratta certo di quelli lacrimogeni. I soldati di prima linea, che si sono trovati esposti al primo attacco con i mezzi chimici, sono stati visti vomitare prima di perdere i sensi.

L'impiego di gas è stato effettuato sull'ala destra delle forze combattenti.

Un decreto di Franco per tutelare la moneta

Un Comitato rosso creato a Barcellona

Salamanca, venerdì sera.

Un decreto del generale Franco vieta l'esportazione delle monete d'argento. I contravventori saranno puniti col carcere o con gravi multe. La misura ha lo scopo di prevenire una svalutazione della peseta.

Un cosidetto «Comitato della Difesa» è stato costituito a Barcellona per iniziativa del console generale sovietico della capitale catalana. Il Comitato è composto di un anarchico, di un marxista del «Partito dell'unificazione» e di un comunista. Due altre persone di cui si ignorano le tendenze sono pure membri di questo organismo che dispone di poteri pieni ed incontrollabili per la difesa di Barcellona.

Si apprende che le perdite dei rossi a Madrid sono enormi: gli ospedali non essendo più sufficienti per dare ricovero ai feriti, sono state requisite dagli enti ospitalieri numerose case private.

Una nuova polizia è stata costituita per la «revisione politica degli abitanti di Madrid». La stazione radio marxista assicura che questa organizzazione è composta di «elementi assolutamente sicuri dal punto di vista politico».

Le batterie governative ridotte al silenzio dopo due ore di lotta

Avila, venerdì sera.

La più importante azione della giornata di ieri si è svolta nel villaggio di Pozuelo, a nord ovest di Madrid, nel punto in cui i nazionali occupano la strada Madrid-La Coruña.

Dopo un violento duello di artiglierie durato due ore, le batterie dei rossi sono state ridotte al silenzio.

L'azione degli aerei ostacolata dal maltempo

Talavera de La Reina, ven. sera.

Come era previsto, l'attività della giornata di ieri è stata nulla in tutto il fronte. I nazionalisti hanno consolidato le posizioni occupate ieri l'altro.

I soli elementi attivi sono stati le colonne Yague, le quali, appoggiate dai carri armati e dalle artiglierie, hanno avanzato verso le prime case, dalle quali erano distanti alle 17 di ieri di qualche centinaio di metri soltanto. In serata si sono scorti i bagliori di incendi nei quartieri situati sulla riva del Manzanare. L'aviazione è rimasta inattiva causa il maltempo che ha imperversato per tutta la giornata.

Nave sovietica carica di armi catturata dai nazionali

WASHINGTON, ven. matt.

Secondo informazioni non ufficiali pervenute in questa capitale, una nave da guerra dei nazionali spagnoli ha catturato il vapore da carico sovietico «Sojus Rodnikof» che, con un carico di munizioni destinate ai rossi, faceva rotta verso uno dei porti spagnoli ancora in mano dei governativi.

La nave russa è stata portata in un porto del Marocco.

I rossi di Madrid rifiutano di riconoscere il governo di Caballero

Salamanca, venerdì sera.

Sembra che i comunisti e gli anarchici madrileni abbiano proclamato la repubblica indipendente della regione di Madrid, rifiutando di intrattenere relazioni con il governo di Valencia.

Come a Nizza si reclutano autisti per la Spagna

Nizza Marit. venerdì sera.

In margine al non intervento il locale quotidiano *Eclaireur de Nice et du Sud Est*, riporta il seguente fatto, accaduto nel pomeriggio di ieri.

Un autista, ex sottufficiale dell'esercito francese, trovandosi disoccupato ed avendo letto negli annunci economici di un giornale locale, che si cercavano autisti per la Spagna, si recò all'indirizzo indicato dall'annunzio e, cioè, alla direzione del giornale comunista di Nizza, *Le Cri*, nella speranza di trovar lavoro.

Giunto sul posto, trovò oltre un centinaio di candidati agli impieghi annunciati. La metà di questi vennero ricevuti singolarmente in un ufficio del giornale; poi, per più prestamente sbrigare gli altri, lo incaricato dell'assunzione degli autisti, radunò i rimanenti dei postulanti, facendo le seguenti dichiarazioni:

«Il Governo spagnolo arruola dei militi autisti di tutte le categorie per guidare carri armati, allo stipendio di venticinque pesetas per giorno, nutriti e alloggiati. Coloro che accetteranno queste condizioni, se sono sposati, e per conseguenza nell'obbligo di lasciare la moglie a Nizza, percepiranno 10 franchi al giorno per la sposa, cinque franchi per il primo figlio e tre franchi per il secondo e due franchi per gli altri; 15 giorni di licenza pagati gli saranno accordati ogni due mesi; e la partenza per la Spagna avrà luogo immininentemente. Gli autisti assunti saranno diretti a Marsiglia, alloggiati in un albergo di quella città, ove riceveranno istruzioni per la destinazione».

L'ex sergente, di cui si tace per motivi facili a comprendere, il nome, appena saputo di quale impiego si trattava, indignatissimo, si recò alla direzione dell'*Eclaireur de Nice et du Sud Est* a raccontare il fatto affinchè questo fosse reso pubblico e la cittadinanza fosse edotta di quanto gli era accaduto.

Al Comitato di non intervento

Un progetto di sorveglianza per l'applicazione dell'accordo

Londra, venerdì sera.

Il Comitato per il non intervento ha approvato un progetto per l'istituzione di un sistema di sorveglianza in Spagna, per assicurarvi l'applicazione dell'accordo di non intervento, sotto riserva di alcuni emendamenti redazionali, e dell'approvazione da parte dei Governi rappresentati nel Comitato stesso.

Disordini antisemiti all'Università di Vilno

Varsavia, venerdì sera.

Gravi torbidi antisemiti sono scoppiati nell'Università di Vilno. La polizia intervenuta ha ordinato la chiusura dell'Istituto.

Il Principe Ereditario di Grecia a San Rossore

Firenze, venerdì sera.

Il Principe Ereditario di Grecia con alcune personalità del seguito è partito in automobile per San Rossore, per rendere omaggio al Sovrano d'Italia.

Un aereo interamente metallico

Un nuovissimo apparecchio è stato costruito in America. Il suo materiale interamente metallico dà all'aereo una forma originale e caratteristica. Ecco l'apparecchio durante uno dei primi felici voli

ULTIME NOTIZIE

Per la sicurezza delle terre dell'Impero

In marcia verso il centro dello Scioa

I valorosi Ascari della Brigata Tracchia a presidio della fertilissima zona di Debra Brehan

Addis Abeba, venerdì matt.

Il Battaglione rappresentativo della gloriosa Brigata eritrea Tracchia ripartirà domani per la sua base di Debra Brehan, avendo tratto dalle accoglienze della capitale e dall'elogio del Viceré, nuova lena per l'energica e minuziosa opera di rastrellamento di tutto lo Scioa settentrionale, che seguirà alle implacabili azioni colle quali per sempre è sbaragliata ogni velleità di rompere le comunicazioni durante il periodo delle grandi piogge.

La penetrazione

Tutto è predisposto per condurre rapidamente e con estrema mobilità questa vasta azione tendente a tranquillizzare una zona sempre turbolenta anche ai tempi del negus. L'irradiazione delle puntate dalla direttrice Dessiè-Addis Abeba verso l'interno sarà infittita. Le operazioni di polizia metodicamente eseguite risponderanno al concetto di Graziani di affermare colle armi nello stesso tempo la potenza della nostra bandiera ed il benefico apporto della nostra civiltà.

Difatti i battaglioni della Brigata Tracchia estenderanno dovunque la rete delle residenze politiche amministrative, diffonderanno medicinali, l'attività profilattica, rastrelleranno i lebbrosi lasciati alla mercè del colpo di grazia dei feroci abitanti dei costoni del Termaber, affronteranno taluni problemi zootecnici di estrema importanza.

Intanto le centurie dei lavoratori attaccheranno la grandiosa opera della strada imperiale Dessiè-Addis Abeba, la quale avrà nella congiungente di Termaber, manufatti arditi.

Anche l'attività dei mercati, dispersa e deviata dalla guerra, sarà incanalata verso i tradizionali centri e soprattutto verso quelli saldamente presidiati dalle nostre truppe. Si conta, anzi, di rifornire tali centri delle merci di maggior consumo per gli indigeni, così da facilitare lo scambio con i prodotti agricoli locali.

Prima di ripartire il generale Tracchia ha avuto dalla Federazione Fascista materiale didattico ed altri mezzi per fare funzionare una scuola italiana a Debra Brehan, fondata da quel Fascio di Combattimento che ha per Segretario politico lo stesso valoroso comandante della Seconda Brigata.

Si studia anche la possibilità della istituzione di un campo di atterraggio nei pressi di Ebra Brasina, dove sono dolci conche pianeggianti, morbidi prati e tenere coltivazioni, incastonate nella basilicare imponenza dei massicci del Termaber.

Zona fertilissima

Insomma la chiave di volta di tutto lo Scioa è in nostro nitido e perfetto possesso. Le germinazioni ribelli e brigantesche, malgrado la loro mobilità sono [illegible] dalle nostre truppe; [illegible] in zone localizzate negli scontri avuti le [illegible] truppe le hanno polverizzate, sicchè [illegible] ha più importanza di truppa, ma soltanto parvenza di squallidi aggruppamenti di straccioni pietrificati nella vita brigantesca secondo una consuetudine, favorita anzichè combattuta dal regime negussita, tendente a lasciare sussistere queste barriere di paurosità contro i tentativi coraggiosi della civiltà umana.

Questa grande parte dello Scioa affidata al Presidio dei Battaglioni della Seconda Brigata è fertilissima, in molti punti addirittura paradisiaca per sterminati campi di fiori, per i favolosi pascoli.

E' qui un vero forziere di bestiame da macello, avente larghissima possibilità di incremento e di avviamento verso l'Asmara, Massaua oppure Assab per il trasporto in Italia. La favorevole situazione militare e politica del territorio consente di porre allo studio già questi problemi di valorizzazione [illegible] il concetto imperiale mussoliniano: che fiorisca la pace feconda di prosperità ridente all'ombra lucente delle nostre invitte baionette.

Attilio Crepas.

Turista svizzero che offre all'Opera Assistenziale una somma rimborsatagli dalla Direzione Turismo

Berna, venerdì sera.

L'avvocato Strittmatter di Neuchatel aveva informato la Direzione Generale del Turismo presso il Ministero Stampa e Propaganda che un albergo di Venezia si era rifiutato di accettare «buoni di albergo» e l'aveva costretto a pagare una somma non dovuta.

Per il tramite della Camera di Commercio italiana in Svizzera, la Direzione del Turismo ha rimborsato allo Strittmatter la differenza.

Ora, in una lettera che sarà pubblicata sulla Squilla italica di domani, lo Strittmatter elogia la severa vigilanza delle leggi dell'ospitalità da parte del Regime e per dimostrare la sua simpatia egli mette a disposizione del Regio Vice Console a Neuchatel, perchè se ne valga a favore delle Opere assistenziali della Colonia, la somma che la Direzione del Turismo gli ha rimborsato.

Il nuovo ponte di San Francisco

Tredici chilometri di lunghezza — Un miliardo e mezzo di lire — La catenella d'oro tagliata per l'inaugurazione

New York, venerdì matt.

La tradizione vuole che per la inaugurazione di una via di comunicazioni, sia tagliato un nastro. Per quella avvenuta oggi del grande ponte di 13 chilometri, che attraversa la baia di San Francisco e unisce quest'ultima città col suo sobborgo di Oakland, il Governatore della California con la fiamma ossiacetilenica ha fuso invece una catena d'oro che chiudeva l'ingresso al ponte. L'America non deve essere inferiore a nessuno!

Il ponte è stato costruito in tre anni di lavoro con una spesa di un miliardo e mezzo di lire. Il segnale dell'inaugurazione è stato dato dal Presidente Roosevelt che ha premuto un bottone alla Casa Bianca di Washington. Si calcola che dieci milioni di autoveicoli varcheranno il ponte ogni anno. Finora la traversata veniva compiuta a bordo di vapori traghetto.

Gli ingegneri garantiscono che la solidità dei piloni è tale, che non sarebbero nemmeno scossi da una corazzata che li investisse in piena velocità e aggiungono di aver tenuto conto della possibilità di terremoti, così frequenti in California. Ma nemmeno i movimenti tellurici saranno capaci di scuotere il formidabile ponte di San Francisco.

Per attivare il commercio

Prossima istituzione di nuove "serie„ di abbonamenti ferroviari

Roma, venerdì sera.

E' in corso di pubblicazione il decreto interministeriale in base al quale il Ministero delle Comunicazioni viene autorizzato a istituire nuove serie di abbonamenti ferroviari, a circoscrizione strettamente regionale.

Ciò corrisponde al desiderata espressi a suo tempo dalla Federazione Nazionale Fascista Agenti e Rappresentanti di Commercio, la quale ha avuto, a questo scopo, numerosi colloqui con gli organi competenti delle ferrovie dello Stato.

Le nuove serie sono state così studiate e definite in uno spirito di sincera collaborazione e di sana comprensione delle reciproche necessità, in maniera che possano corrispondere alle esigenze della Amministrazione ed ai bisogni degli agenti e rappresentanti, che a proprie spese viaggiano per attivare ed incrementare lo sviluppo degli scambi commerciali.

Per quanto si può presumere, i nuovi abbonamenti andranno in vigore a partire dal 1.o gennaio prossimo venturo.

Gratitudine di pilota

L'aviatore svedese Kurt Bjoerkvall ha battezzato il suo nuovo apparecchio con il nome del battello peschereccio francese «Imbrim» che lo aveva salvato dalle acque dopo il drammatico incidente di cui era stato vittima durante il suo volo transatlantico

Il 22° annuale del "Popolo d'Italia„

Il Direttorio Giornalisti ricevuto da S. E. Alfieri

ROMA, venerdì sera.

Oggi, ricorrendo il ventiduesimo anniversario della fondazione del «Popolo d'Italia», l'onorevole Umberto Guglielmotti con il Direttorio Nazionale dei Giornalisti è stato ricevuto dal Ministro della Stampa e Propaganda, S. E. l'onorevole Dino Alfieri, al quale ha rinnovato in questa fausta ricorrenza, a nome di tutto il giornalismo italiano, tutta la devozione al Duce e tutta la simpatia al «Popolo d'Italia», che fu il mezzo potentissimo attraverso il quale Mussolini e il Fascismo combatterono per il trionfo e per la marcia sempre in avanti della Rivoluzione delle Camicie Nere, che dall'intervento si è oggi portata vittoriosamente all'Impero.

Membri del Comintern arrestati a Mosca

Varsavia, venerdì sera.

Si ha conferma da Mosca della notizia della fucilazione del comunista polacco Sosnowski, alto funzionario della O.G.P.U., accusato d'appartenere alla organizzazione trotzkista. E' in relazione a tale fatto che la O.G.P.U. ha proceduto, come è stato annunziato, all'arresto di numerosi delegati esteri giunti per partecipare ai festeggiamenti per l'anniversario della rivoluzione bolscevica, sotto l'accusa di mantenere contatti fra il centro trotzkista all'estero e gli elementi di sinistra di Mosca.

Secondo i giornali polacchi la O.G.P.U. ha arrestato anche alcuni membri del Comintern, fra cui sarebbe anche il famigerato Misiano.

Ulteriori notizie da Mosca informano che è stata scoperta una congiura contro il Governo, capeggiata dal noto scienziato tedesco dott. Hoetsch, dal cui arresto è già stata data notizia ieri.

(Stefani).

INDISCREZIONI...

Tre volte per settimana Edoardo VIII e la Simpson pranzerebbero insieme

Londra, venerdì sera.

Cronisti indiscreti sono riusciti a stabilire che Edoardo VIII pranza tre volte la settimana in compagnia della bella americana Wally Simpson.

Ieri l'altro ancora, alla vigilia della sua partenza per Portland, il Sovrano è stato ospite a colazione della sua spregiudicata sposa.

Medico ligure deceduto nel Paraguay

Asuncion, venerdì mattino.

E' morto il dr. Luigi Zinotti Cavazzoni, italiano, professore alla Facoltà di Medicina. Da 40 anni risiedeva al Paraguay, dove godeva larghissima fama di scienziato e di integerrimo professionista. Era nato a Genova.

Commissioni di vigilanza sui prezzi alle Unioni Commercianti

Roma, venerdì sera.

Il Segretario del Partito con *Foglio di Disposizioni* numero 672 comunica che i Segretari Federali di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Siena, si riuniranno alle ore 16 di sabato 14 novembre XV nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze per esaminare la perequazione dei prezzi vigenti per i latticini, le uova e l'olio.

Lo stesso foglio reca: La Confederazione Fascista dei Commercianti, nell'intento di offrire ai Segretari Federali una efficace collaborazione per la disciplina dei prezzi, ha istituito presso le proprie Unioni Provinciali delle speciali commissioni tecniche di vigilanza. Per invito della stessa Confederazione, la Confederazione fascista dei Lavoratori del commercio ha stabilito che una rappresentanza dei lavoratori faccia parte di tali commissioni.

Cambio della guardia nelle Federazioni di Pistoia e Nuoro

Roma, venerdì sera.

Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del P. N. F. in data 14 novembre XV, reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato i fascisti Orfeo Sellani, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pistoia, in sostituzione del fascista Luigi Pasqualucci; Cesare Collani, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Nuoro.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Nuoro il 16 novembre XV e a Pistoia il giorno 19 alle ore 10,30 dinanzi ai prefetti delle provincie.

Il Ministro agli Interni greco ricevuto da S. E. Alfieri

Roma, venerdì sera.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha ricevuto stamane S. E. il Ministro di Stato per gli Interni greco signor Sckilakakis, il Ministro di Stato, Governatore di Atene, signor Kotzias, il Sottosegretario alla Guerra signor Papadimas, il Sottosegretario alla Marina signor Papavassiliou, e il Sottosegretario all'Aeronautica signor Passeris.

Il Ministro Sckilakakis ha chiesto a S. E. Alfieri di rendersi interprete presso il Duce della riconoscenza del Governo di Atene per le cure avute dall'Italia nella custodia delle salme dei Sovrani di Grecia che ora tornano in patria.

Gli atleti vittoriosi in campo internazionale

Roma, venerdì sera.

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F., numero 166, in data 13 novembre XV, reca l'elenco degli atleti d'Italia che, nel secondo semestre dell'anno XIV, hanno conquistato vittorie sul campo internazionale o migliorato primati.

Viaggio nel paese del Sol Levante

Lontano da "Tokio-city„ dove la statua di Budda vigila sulla tradizione

TOKIO, ottobre.

Dopo cinquantaquattro minuti da Tokio, si è a Kamakura. Su questo non può esistere dubbio alcuno: dopo cinquantaquattro minuti, nè un secondo in più nè un secondo in meno. In Giappone con il treno si può regolare il cronometro. Se si è mai visto servizio ferroviario regolare, questo è il Giapponese. Esso è specchio fedele delle attitudini all'organizzazione dei nipponici i quali nell'uniformizzare recingono le case. In questo paese così ordinato e così calmo, per spostarsi non si potrebbe immaginare altro che «rickshaw». L'automobile che scende paurosamente guidata alla maniera giapponese — cioè in modo da sembrare vada senza nessun comando — pare un'offesa autentica: se fosse in suo potere, qui, in questa gaia cittadina ne vieterebbe la circolazione. Magari ci vedreste bene qualche asinello a tirare carretti alla regola che viene dall'alto — hanno la loro più grande forza. Ciò non toglie che anche in questo caso l'esagerazione porta ad alcuni risultati negativi che non si vedono affatto quando si viaggia.

Scendendo alla stazione di Kamakura si vede che tutto andrà per il meglio. Vi accoglie un piazzale pulito e lindo lindo, chiaro chiaro: con un po' di buona volontà potrebbe magari far pensare al cortile di un convento. C'è una calma che par d'essere giunti in mille miglia lontani da Tokyo, dal mondo degli uomini d'affari che si arrabattano nel giuoco del guadagno.

Alcuni autobus affiancati aspettano non si sa quali misteriosi viaggiatori, mentre per ora sonnecchiano gli autisti rispettivi sprofondati in un sonno reso ancor più pesante dall'afa e cullato dal frinire delle cicale le quali a somiglianza di tutte le consorelle estremorientali sono grosse come passerotti e si avventurano in goffi voli da un albero all'altro.

Un paesetto gaio

Prendiamo dei «rickshaw» e andiamo a vedere il gran Budda, onore e orgoglio di questo paese, vanto del Giappone. Arranca l'uomo per le stradette quietissime di Kamakura rese più liete dagli alberi le cui cime fanno capolino dai favolati che a guisa di muri rossastri come quelle che in Occidente sono nei giardini pubblici per lo spasso dei bambini, ma l'automobile non ce la vedi; non s'accorda con quelle due donne che solo accompagnate dalla cadenza degli «zori» se ne vanno lungo i margini della strada per usufruire dell'ombra che proiettano i recinti e portano l'ombrellino di carta con voluta ed elegante negligenza posato sulla spalla come un ornamento più che come un'utilità; non s'accordano con quel maschietto che ben fasciato da un kimono dai colori sgargianti e ben tosato tutt'intorno alla testa, con quel ciuffetto che solo rimane a fare come una di quelle piccole berrette che certi preti portano a coprire la tonsura, pare un'autentica bambola giapponese, piuttosto che un futuro marinaio.

Pochi meravigliosi fiori si intravedono dalle porte che s'aprono nei giardinetti che in Giappone non mancano mai a pronao di ogni casa e alcune volte così minuscoli — tanto minuscoli da non si credere e che spesso occupano meno spazio di quanto non ne offra il piano di una scrivania.

Meravigliosa è Tokio, ma basta allontanarsi un momento per non amarla più. E' il destino delle grandi città le quali artificiose come più o meno sono tutte, sfigurano quando ci si avvicina alla natura che le circonda.

Ma è specialmente il destino di Tokio con il suo centro — la «city», come alcuni anglicizzanti vorrebbero chiamare il centro degli affari — odiosamente perchè malamente americanizzato con palazzi che privi di ogni architettura si alzano, monotoni scatoloni, a dare un sapore di babelica aberrazione, offendendo addirittura le molte altre autentiche bellezze della città.

La Tokio orgoglio di ogni giapponese è cancellata dalla memoria da un piccolo paesetto come Kamakura, deliziosamente gaio nel suo aspetto di città giardino.

All'ingresso una guida con la sua voce professionale vi ripete tutto quanto sa del Budda — del «Daibutsu» — che fra breve, alla fine del viale si presenterà al vostro sguardo.

Senza entusiasmo

«Il Daibutsu» è una grande statua, una delle più grandi del mondo; la seconda del Giappone perchè più piccola del «Daibutsu» di Nara. Fu alzata nel 1252. Era originariamente inclusa in un edificio di 50 yards quadrati che fu danneggiato da una tempesta devastatrice nel 1369, fu finalmente (La guida che biascica in inglese dice «finally» come se si fosse sgravato da un enorme peso. Lo guardiamo, si inchina e sorride e ripete «finally») distrutto completamente da una eccezionale marea nel 1494. Dopo quel tempo la statua è rimasta all'aperto».

Il nostro uomo pare veramente soddisfatto e si sente in diritto, «finally», di prendere fiato per attaccare immediatamente: «Le sue dimensioni sono presapoco di 42 piedi e 6 inch d'altezza, la circonferenza della base è di 97 piedi e la lunghezza della faccia è di 7 piedi e 5 inch; la larghezza degli occhi di 3 piedi e 4 inch». Il Cicerone può avere tutte le ragioni del mondo; può dire pure i gradi degli angoli della bocca e degli occhi. Può infarcire la sua litania di tutti i dati più inverosimili. Ma a questo punto non c'è nulla che abbia importanza. Affrettiamoci a dare all'uomo il yen per il quale ha lavorato. Il «Daibutsu» c'è davanti in tutta la sua grandezza. Campeggia nella scena immenso, imponente: tutto quanto gli è intorno diventa piccolo, minuscolo, insignificante: gli uomini che a distanza si vedono mentre salgono i pochi scalini che son davanti al monumento, paiono pupazzetti di carta. Il panorama stesso che è nello sfondo, sparisce. Tutto è dominato dalla enorme massa del «Daibutsu» e dal silenzio che eloquentissimo emana dalla sua faccia. Faccia impassibile, specchio di una immobilità totale assoluta di tutto l'essere. Nella sua espressione c'è la perfetta sicurezza. La bocca è suggellata in una completa indifferenza; gli occhi danno il senso della incommovibilità; la fronte ampia e spaziosa si alza e spiana in serena composta dignità.

I fedeli si lavano la bocca poi si avvicinano alla statua, depongono bacchettine d'incenso, rimangono un poco a guardare la faccia del loro dio e forse pregano; poi fanno il giro del monumento lasciando il posto ad altri.

Il sole splende un momento, illumina il paesaggio, investe la statua il cui bronzo acquista riflessi ultramarini. Ma sembra tutto un giuoco, pare ogni cosa sia combinata ad arte, che non del sole si tratti, ma di un enorme riflettore.

Dinanzi a questo Budda ci si meraviglia ma non commuove. Si rimane in ammirazione, ma senza entusiasmo.

Qui si capisce che se non ci fosse lo Scintoismo, i piccoli treni nipponici forse nulla avrebbero di diverso dai treni cinesi.

Vittorio Alessi

Più che le due persone sulla scalinata, sono i giapponesi a destra che dànno l'idea della grandezza della statua

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Dall'inizio alla fine una [illegible] di realizzi ha indotto, nel comparto dei valori azionari, a far retrocedere le quotazioni relative. I regressi più accentuati si sono verificati sui valori che prima avevano maggiormente progredito. Comunque l'assorbimento non è mancato e le perdite si riducono in generale a qualche unità. Resistente e sostenuto invece il settore dei titoli di Stato che si è mantenuto all'incirca sulle quotazioni precedenti.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 12 alle 12 del 13

Vap. *Erinna*, oland., t. 3591, da Curacao (Sindacato Mercore) — Vap. *Trentino*, it., t. 671, da Livorno (Repetto) — Vap. *Decio*, it., t. 425, da Roma (Maresca) — Vap. *Nautilus*, it., t. 1296, da Porto Talbot (Origone) — Vap. *Ville d'Oran*, francese, t. 3006, da Le Havre (Trumpy) — Vel. *Carlo E.*, it., t. 203, da Savona (Del Re) — Vel. *Giorgio*, it., t. 195, da Imperia (Del Re) — Vel. *Egidio*, it., t. 250, da Porto Empedocle (I. Croce).

Part. dalle 12 del 12 alle 12 del 13

Vap. *Vesta*, olandese, per Amsterdam — Vap. *Cap. Bottego*, it., per Mogadiscio — Vap. *Frioruggia*, it., per Fiume — Vap. *Siciliano*, it., per Napoli — Vap. *Exeter*, it., per Rotterdam — Vap. *Capo Pino*, it., per Braila — Vap. *Carmen*, it., per Civitavecchia — Vap. *Castellon*, germ., per Amburgo — Vap. *Esperia*, it., per Alessandria.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 12 alle 12 del 13

Moton. *Ennio*, it. t. 349, da Livorno (Scotti) — Vap. *Albachiara*, it., t. 728, da Oneglia (Scotti) — *Persia*, it., t. 455, da Bagnoli (Ilva) — *Castellon*, germ., t. 1040, da Amburgo — *Tabarca*, it., t. 349, da Porto Empedocle (Zunini) — *Itr.* it., t. 696, da Bagnoli (Ilva).

Part. dalle 12 del 12 alle 12 del 13

Moton. *Ennio*, it. per Genova.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 88,15; Londra 92,72; Svizzera 436,50; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Alle due Maschere

Tentazioni dell'attore

Quando sale alla ribalta, l'attore, naturalmente, istintivamente, sente tra l'esibizione di sè e la rappresentazione del personaggio. L'attore dovrebbe, [illegible] d'interpretare commedie e drammi, diventare ogni sera un altro; uscire di se stesso, essere questo o quell'individuo, con queste o quelle caratteristiche fisiche e morali, sempre nuovo, sempre irriconoscibile. Generalmente, non appena si presenta tutti lo riconoscono, e se è un beniamino, si becca anche un applauso. [illegible]

[illegible]

Lo scrupolo della trasfigurazione sistematica, perfetta, dell'attore nel personaggio, [illegible]

Eppure v'è nel teatro, nell'arte dell'attore, anche un'altra tendenza: [illegible] E Molière e Goldoni, nello scrivere commedie immortali, non seguivano sempre soltanto l'estro della fantasia, ma traevano talvolta lo spunto anche dai «comici» delle loro compagnie, creavano personaggi per questo o quell'attore, adattavano, in parte, la grande vena poetica alle modeste ma caratteristiche figure degli interpreti. V'è in certi temperamenti di attori una virtù d'irradiazione e di attrazione, un'evidenza di carattere, un modo di essere e di atteggiarsi, che bastano da soli a suscitare il fatto teatrale, a sedurre gli spettatori. E avviene allora per questi attori, che quanto più sono sè stessi, tanto più sono ricercati e graditi; quanto più si ripetono, tanto più il pubblico, ritrovandoli, riconosce...

[illegible]

Commedie antiche

Un'antica, cinquecentesca commedia italiana, *La strega* di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca, sarà messa in scena dal Teatro sperimentale del G.U.F. di Firenze. [illegible]

Novità in Francia

Emilio Fabre, l'autore dei *Ventri dorati* e del *Colonnello Bridau*, sta scrivendo un dramma storico: *La Comune*. [illegible]

[illegible] Pasteur annuncia poi: *Il castello di carte*; Anouilh: *Il viaggiatore senza bagaglio*; Amiel: *La mia libertà*; Bernstein: *Viaggio*; Crommelinck: *Il cuore volante*.

Un dramma di guerra

Un dramma di guerra — esclusa, dalla lista dei personaggi, le donne — è stato scritto da Paolo Zappa: *J. G. J. date posizione*. Per rappresentarlo si è formata una Compagnia di cui fanno parte, tra gli altri, Marcello Giorda e Carlo Lombardi, e che debutterà al Teatro Valle di Roma, nel mese di dicembre.

malvolio

Fra i topi delle librerie

L'editrice giovanetta che sta in linea con le centenarie

... il pesato signore dai capelli bianchi e i quattro punti base dell'attività...

Dopo tante visite alle centenarie, eccoci a far conoscenza con la giovanetta tra le Case editrici torinesi. Una giovanetta per modo di dire, invero, poichè quest'editrice internazionale ha già venticinque anni. Ma cosa contano venticinque anni, quando nella compagnia fan parte delle vecchione che arzille e vispe son passate oltre ai due secoli?!

E' una giovanetta, però, che sa il fatto suo come le anziane, poichè, a spinte e gomitate, s'è fatta largo e s'è messa bellamente sulla loro linea, dimostrando, tra l'altro, che l'editoria torinese non è soltanto forte e vitale per i retaggi di un passato ricchissimo di opere e di iniziative, ma anche perchè una sempre novella linfa ne anima e ritempra ognora il tronco possente. E, benchè giovane, non s'è messa per nuove vie, blaterando che diversi sono i tempi e diversi gli scopi. Nossignori, fedele alla tradizione torinese, ha calcato anch'essa la strada maestra della produzione scolastica e culturale, ponendo come limiti alla sua azione rigogliosa le linee direttrici dell'istruzione e dell'educazione della gioventù.

Superato il milione...

La sua giovinezza, [illegible], s'è rivelata nel non rifare pedissequamente quanto fatto dagli altri, ma nell'assumere nel campo didattico e culturale delle iniziative ed in quello tecnico delle posizioni d'avanguardia.

Di essa ha parlato a Bioletto ed a me, nella grandiosa sede di corso Regina, colui che, fin dagli inizi, ne è stato a capo, il comm. Giuseppe Caccia, pesato signore dai capelli quasi bianchi, ma dall'entusiasmo ancora verde. Si chiamò attorno i suoi collaboratori più stretti — il cav. Michelotti direttore tecnico, il cav. Masino direttore commerciale, Renzo Pezzani capo della propaganda, il segretario rag. Seno — quasi a voler dimostrare ai due giovanotti ficcanasi di librerie che, pur non essendovi qui una tradizione famigliare a far da mastice nel complesso industriale e commerciale, la compagine è salda e non conosce crepe.

— Visto che nella loro inchiesta libraria, [illegible] alla ricerca delle caratteristiche fondamentali di ognuna delle Case editrici torinesi, ecco i punti base della nostra attività, quelli sui quali si plasma la fisionomia della Società: scolastico, religioso, ricreativo, culturale.

«Entrati nel pieno del nostro sviluppo attorno al tempo della riforma scolastica, ci siamo trovati subito a nostro agio in quel mare magnum dei nuovi programmi, nel quale son stati costretti a... bere molta acqua salata parecchi editori grossi. Le porte delle scuole si aprirono più numerose ai nostri autori che, come la Casa che li raccoglieva, erano, per la maggior parte, nuovi. Le nostre collezioni degli scrittori greci e latini, anche per gli innovatori sistemi tecnici usati, presero a girare con sempre maggior frequenza sui banchi degli studenti medi».

Li ricordo anch'io quei testi dalle copertine azzurrine che segnavano sugli elenchi all'inizio dell'anno e che a casa facevan storcere la bocca a tutta la parentela. «Come! Non più Gandino, Ramorino, Garizio, Vallauri? Chi sono questi commentatori sconosciuti?» dicevano i «vecchi», memori dei loro anni di scuola. A noi, invece, piacevano di più che non le ingiallite copie che papà tirava fuori dalla libreria. Ci parevano più chiari, più semplici. Copertine azzurre... Adesso son cambiate. Portano in fronte tutte un disegno giallo e nero che stilizza la facciata d'un tempio classico. Si rinnovano. Il tempo passa in fretta anche per gli abiti dei libri. Bisogna andare alla moda pure qui!...

— Con i classici — prosegue il [illegible] Caccia — andava per le scuole il nostro pezzo grosso di geografia: il Gribaudi. Questo divenne presto il pilone centrale dell'edificio. E continua ad esserlo.

— Di quante copie è costruito questo pilone?

— Difficile fare il calcolo, così, di colpo. I testi del Gribaudi hanno, però, certamente superato il milione di copie. Una bella cifra, mi pare. E continua ad aumentare. Chissà a quali vertici astronomici salirà!!

«Non mancammo di dedicarci al vocabolario che costituisce la [illegible] di ogni Casa editrice. In questo campo vediamo tuttora ben accolto il Cariotti di francese ed il Bernini di latino, ma la creatura più bella è lo Spinelli, di inglese. Di esso abbiamo mandato fuori di stabilimento tre «formati»: il maggiore in due volumi, lo scolastico in un volume ed il tascabile. E' un successone e si trova ora quasi senza concorrenti.

«Come vede, nessun campo della storia scolastica, poichè anche nelle materie scientifiche ci troviamo in linea, è trascurato dal nostro catalogo. Inoltre, seguendo anche in ciò la buona tradizione torinese, pubblichiamo due fiorenti riviste: Gymnasium di didattica di materie letterarie e Catechesi di didattica religiosa».

— Gran cosa, mi pare, per voi la parte religiosa.

Padre De Agostini

— Qui posso dire che non abbiamo rivali in Italia. Legandosi direttamente alle sue origini, la Casa ha sempre lavorato attivamente in questo campo. Oggi possiamo vantare un catalogo che va oltre le duemila opere, fra cui alcune veramente monumentali, e collane attraverso le quali nessuna sezione importante del pensiero e della prassi cattolica è trascurata. Un'intera biblioteca può essere costituita dalle «Pagine cristiane», dai «Compagni di vita», dalla «Biblioteca di studi superiori» e dalla «Corona Patrum» delle quali son già stati pubblicati [illegible] di cento volumi.

... quei ferocissimi selvaggi vestiti di pelli attornianti l'esploratore...

— Ma chi non è studente, né profondo in studi religiosi, che rapporti può avere con voi?

A questa domanda la risposta viene nella forma più convincente. Con i fatti, ovverossia con i volumi, che si aprono dinanzi ai nostri occhi in vasto numero e ancor più [illegible] mole. Ecco un [illegible] grosso della letteratura italiana, Carlo Calcaterra, elevato agli onori della cattedra bolognese che fu di Giosuè Carducci e del Pascoli, che ci si presenta sul frontespizio di un saldo volume: «Il nostro imminente risorgimento».

Ed ecco altre firme d'eccezione: il Cardinale Schuster, il Ricciotti premiatissimo, il Moricca, Alberto M. De Agostini. «I miei viaggi nella Terra del Fuoco» — questo ultimo si fregiano orgogliosamente dell'elogio più ambito, quello del Duce. Il giudizio di Mussolini è scritto sulla copertina: «Un'opera che onora altamente la civiltà e la scienza italiana». Le pagine del libro sfilano in vorticosa cinematografia nello sfogliarlo: una stampa perfetta, fotografie riprodotte a colori e in rotocalco, la tecnica più raffinata raggiunta. Bioletto non se lo toglie più dai ginocchi: ci sono le foto di quei ferocissimi selvaggi vestiti di pelli attornianti l'esploratore che lo attraggono come una calamita...

Con i volumi, ecco «Convivium», la rivista di alta cultura diretta dal Calcaterra e da Sisto Colombo.

Il «Bollettino» in Spagna

Ma sui tavoli vengono a posarsi nuove opere e l'attenzione si avvia verso nuove mète. E' la biblioteca ricreativa che si presenta. Ce ne sarebbero cinquecento volumi, ma qui non arrivano che i più curiosi e noti. Tra i primi, alcuni esempi di lavori musicali e teatrali, tra i secondi, lavori di gente interessantissima come il Fanciulli e l'indimenticabile Paolieri.

La rivista, rapida ed incompleta invero, al «corpus» della «giovanetta» fra le editrici è finita. La visione è stata vasta. Questa gente non ha perso tempo e in pochi anni non ha lasciato zone oscure alla luce del suo lavoro.

Di quale fervore si animi l'attività della Casa si ha, del resto, prova, quando ci si mette di fronte ai mezzi tecnici di cui si è attrezzata. Anche la rotativa si trova girando nei reparti dello stabilimento.

— Questa — dice il comm. Caccia — è un po' la gemma del nostro macchinario. Soltanto un altro editore in tutta Italia la possiede. E non è così moderna. L'abbiamo presa da un anno per poter far fronte alle necessità del lavoro in perenne aumento. Non riuscivano più a sopperire alle esigenze della produzione. Adesso si va già meglio e possiamo far di più tutto in casa.

«Lei deve, infatti, ricordare che qui si stampa uno dei più diffusi periodici del mondo: «Il Bollettino Salesiano». Sono quattrocentomila copie alla settimana, delle quali la metà in lingua straniera. Da questi reparti van via i fogli stampati che parlano a uomini di tutto il mondo, dalle foreste africane alle praterie del Sud America, dalla Cina all'Australia, dagli Stati europei a quelli del Nuovo Continente».

Don Bosco, da un bronzeo medaglione affisso alla parete centrale, pare sorridere a questo giro d'orizzonte della diffusione del giornale che con lo schedario degli indirizzi esalta nel modo più concreto la grandiosità e potenza dell'Opera salesiana.

Sui cilindri della rotativa stanno appunto posandosi dolcemente gli stampi lucenti del nuovo numero del «Bollettino». Leggiamo sul negativo di piombo qualche parola. «España...». E' l'eco dell'immane tragedia che giunge anche in questi saloni, rombanti del muoversi delle macchine, ma non turbati dai discorsi degli uomini. (Chissà perchè nelle tipografie la gente tace? Forse perchè parlano troppo le carte stampate?).

— Nonostante tutto, deve continuar ad arrivare anche nella Spagna in guerra, il «Bollettino» — dice la nostra guida — perchè nessuna spedizione ci è ancora stata respinta...

C'è, dunque, ancora una voce che può raggiungere il paese insanguinato. Una voce... tipografica. E parte anch'essa da Torino, come quella che da anni sussurra le parole sublimi dell'istruzione e dell'educazione alla gioventù studiosa di tutta Italia. E non ci è parso, questo, l'ultimo vanto dell'editoria torinese.

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

Anche la rotativa si trova girando nei reparti...

Interessanti scoperte nel teatro romano di Cassino

Roma, venerdì sera.

Il lavoro di scavo del teatro romano di Cassino, eseguito, dal maggio al settembre del corrente anno, ha messo in luce i resti dell'intero edificio, la scena e alcuni ordini di gradinate della cavea ed ha portato alla scoperta di numerosi ben conservati frammenti architettonici. Si è altresì scoperta una interessante statua di ignoto dell'ultimo periodo repubblicano, un ritratto di principe della famiglia Giulio Claudia, un frammento di testa colossale del periodo augusteo e vari altri frammenti statuari.

A teatro

ALFIERI

Lunedì debutto della C.ia Melato-Carini-Betrone

Come accennammo a suo tempo, lunedì prossimo 16 corr., al Teatro Alfieri inizierà un corso di recite la Compagnia drammatica italiana che fa capo a Maria Melato, Annibale Betrone e Luigi Carini. Essa debutterà con *Come le foglie*, di Giuseppe Giacosa, in serata a prezzi popolari, e rappresenterà martedì la prima novità della stagione: *Provinciali*, commedia in tre atti di Giuseppe Adami. Un'altra novità, che sarà rappresentata durante il suddetto corso di recite, è *L'incantesimo del fuoco*, tre atti e cinque quadri di Mikles Gaspar.

CHIARELLA

Stasera recita in onore di Erminio Macario

AL CHIARELLA, questa sera, «Rosa d'Olanda», la divertente commedia di Bel Ami, si replica in onore di Erminio Macario, che si prodiga con tutta la sua caratteristica e piacevole comicità.

Un caratteristico atteggiamento comico di Macario

VITTORIO

***Trovatore* e *Barbiere di Siviglia*: Pertile, Viviani e De Franceschi tra i maggiori interpreti**

Non è ancora spenta l'eco della fortunata stagione lirica autunnale, organizzata al Teatro Vittorio Emanuele sotto gli auspici del Centro Lirico Italiano e del Comune di Torino, e già si annunzia un'altra breve stagione d'opera, che avrà inizio giovedì 19 corrente allo stesso teatro. Le opere poste in cartellone sono due: *Trovatore* e *Barbiere di Siviglia*, e, poichè del complesso artistico che le interpreterà faranno parte cantanti molto noti sulla scena lirica italiana, si prevede che anche questa breve stagione avrà successo. L'impresa infatti ha scritturato il tenore Aureliano Pertile, il baritono Gaetano Viviani e il baritono Enrico De Franceschi, oltre alle soprano Marisa Merlo, Jolanda Magnoni, Pina Zabalbesco, tutti elementi della «Scala» o del «Teatro Reale dell'Opera». Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Enrico Romano. Il Centro Lirico Italiano ha aderito anche a questa iniziativa, dando, attraverso i suoi uffici, il più valido appoggio.

Giochi e passatempi

CRITTOGRAFIA
(Modo di dire: 2-7-1-6'4)

484

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: [illegible]

Verticali: [illegible]

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Appendice di Stampa Sera (3[illegible])

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

— Sì, abbiate fiducia in me, signorina! — riprese il «mercante di fantasmi». — Io odio e maledico non meno di voi Sarah Brandon... Da lunghi anni il mio odio veglia e spia quella donna, cercando il modo di colpirla e di farle soffrire gli stessi tormenti che essa mi ha inflitto... Sì!... Da lunghi anni, nascosto nell'ombra, io perseguo quella donna!... Da lunghi anni, la frugo nel fango in cui essa si avvoltola, per scoprire i suoi delitti! Ora, finalmente, la tengo in pugno!... Spinta dal febbrile desiderio di impossessarsi della ingente fortuna di vostro padre, questa volta Sarah Brandon ha trascurato i suoi ordinari raffinatissimi accorgimenti... Ha avuto troppa fretta... E si è perduta...

«In quanto a vostro padre, signorina, ora vi dirò i motivi per i quali poco fa vi dicevo che la sua vita non corre alcun pericolo...

«Voi siete ereditrice verso vostro padre dei beni lasciati da vostra madre il cui valore si aggira intorno ai cinque milioni... Se vostro padre morisse prima di voi, questa somma vi apparterrebbe; mentre, se voi moriste prima di lui la somma resterebbe al signor Gauthier la Tour...

— Ora comprendo!... — esclamò vivamente la fanciulla. — L'interesse di Sarah è che mio padre viva!... Ed egli vivrà fino a quando Sarah ignorerà se io sia morta o viva!...

— E non lo saprà tanto presto! — appoggiò il «mercante di fantasmi».

E con un sorrisetto malizioso soggiunse:

— Immagino l'ansietà dei vostri nemici, da quando hanno perduto le vostre tracce!... La Chevassat ieri sera era tranquilla, perchè sicura che voi foste andata a gettarvi nella Senna... ma stamane era un'altra cosa... Massimo de Brévan si era recato da lei e le aveva fatto una scenata terribile... Il miserabile non ha fatto altro, durante tutta la giornata, che correre dalla Prefettura di Polizia al Commissariato nella speranza di avere vostre notizie... Io non mi son fatto vedere... e i Chevassat sono le mille miglia lontani dal supporre la mia complicità... Ah!... Siate sicura, signorina, che la nostra ora non tarderà a venire, se vorrete attenervi esattamente ai miei consigli...

Erano di poco passate le nove, quando il «mercante di fantasmi», la signora Bertolle ed Enrichetta si misero a tavola.

E quando, verso la mezzanotte, Papà Ravinet si alzò per andarsene, un bel sorriso di speranza fioriva sulle labbra di Enrichetta.

— A domani sera! — disse Papà Ravinet. — Andrò in giornata al Ministero della Marina, per avere notizie...

L'indomani, infatti, egli giunse verso le sei... Ma in quale stato!...

Teneva in mano una valigia... E i suoi sguardi e i suoi movimenti erano quelli di un pazzo...

— Presto!... Presto!... — egli gridò dalla soglia a sua sorella. — Dammi un po' di denaro!... E' necessario che io mi trovi alle [illegible] alla stazione di Lione!...

— Ma che cosa è accaduto?... — chiesero ansiosamente le due donne.

— E' accaduto — rispose il «mercante di fantasmi», il cui volto splendeva di gioia — è accaduto che la Provvidenza pare si dichiari decisamente per noi!... Sono andato al Ministero, ove mi hanno detto che il «Cambodge» resterà ancora per un anno in Cocincina: ma il signor Daniele Champcey ritorna in Francia...

— Mio Dio! — balbettò Enrichetta, premendosi le mani sul cuore, come per frenarne i battiti precipitosi.

— Egli è imbarcato su di un piroscafo delle «Messageries Maritimes» che deve giungere domani a Marsiglia, se pure non vi giungerà questa notte!... E' necessario che lo veda il signor Champcey prima di chiunque altro!...

E, intascando il denaro che gli porgeva sua sorella, si precipitò per le scale, esclamando:

— Domani vi telegraferò!...

XXI.

Un singolare incidente

Dopo il supremo colloquio da lui avuto con Enrichetta e che era stato drammaticamente interrotto dall'inatteso intervento del padre di lei, Daniele Champcey era partito per Rochefort con la morte nel cuore.

La mattina del giorno seguente egli era già a bordo del *Cambodge*, che poche ore prima levava le àncore.

Una insostenibile angoscia gonfiava il cuore del giovane ufficiale, mentre egli, dal ponte del piroscafo, vedeva lentamente sparire all'orizzonte la sua terra natale...

Il pensiero che egli lasciava Enrichetta Gauthier la Tour alle prese coi suoi spietati nemici, era come una lama avvelenata infissa nelle sue carni...

Poi, meditando a lungo sugli avvenimenti dei giorni scorsi, dei dubbi tormentosi avevano cominciato ad insinuarsi nell'animo del giovane ufficiale, a proposito di Massimo de Brévan...

Non era stata una imprudenza affidare Enrichetta a quell'uomo?

Trovandosi egli accanto a lei, non sarebbe stato tentato dalla sua fortuna e dalla sua bellezza?»,

(Continua)

Notizie del lavoro

TORINO DI GIORNO

L'« Ufficio impiegati » dell'Industria

L'Unione dei lavoratori dell'industria della provincia di Torino ha istituito un « Ufficio impiegati » centro di raccolta di elementi sull'applicazione delle leggi e contratti vigenti per gli impiegati dell'industria e centro di collegamento dell'attività impiegatizia dei vari settori. Nel prender per primo contatto con il nuovo «Ufficio impiegati» il Direttore del Sindacato impiegati industrie tessili, dopo aver rivolto al segretario generale dell'Unione l'espressione della più viva gratitudine per la decisiva azione svolta con quotidiana cura a favore degli impiegati dell'industria, esprimendo la propria soddisfazione per la creazione dell'organismo che risponde a una aspirazione largamente diffusa tra gli impiegati tessili che auspicano una più intensa collaborazione con le altre categorie impiegatizie e una definitiva riunione di sforzi secondo un'unica direttiva di marcia.

Per i lavoratori delle penne stilografiche

Tra i competenti organismi sono state riprese, a Roma, le trattative per la soluzione delle controversie relative al contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalle aziende artigiane fabbricanti penne stilografiche.

L'on. Malusardi a Torino

L'on. Edoardo Malusardi, segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori della Carta e Stampa, nella giornata di domani, sabato, secondo un programma stabilito dal dott. Venturi, segretario dell'Unione di Torino, presiederà l'assemblea degli operai delle cartiere Giacomo Bosso, in Mathi. Nella giornata di domenica, poi, presso la sede dell'Unione, presiederà l'assemblea del Sindacato provinciale Poligrafici. L'on. Malusardi, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., che sarà accompagnato dal camerata cav. uff. Giovanni Masera, direttore generale della Cassa Nazionale Mutualità e Previdenza addetti Industrie Stampa, nel corso della riunione dei Poligrafici che avrà luogo alle ore 10, farà importanti dichiarazioni circa l'azione che la Federazione da lui diretta si ripromette di svolgere nel più prossimo futuro.

Gli orchestrali dei cinema-varietà

S'è accennato già all'accordo salariale stipulato in questi giorni per i lavoratori orchestrali addetti ai cinema-varietà. Giova ricordare che, fissate le paghe giornaliere spettanti agli orchestrali addetti ai cinema extra, di 1.a categ., di 2.a categ., di 3.a categ. e di 4.a categ., l'accordo ha stabilito che, per la concessione del riposo settimanale, sarà attuato il frazionamento del riposo stesso in due periodi di 12 ore ciascuno con decorrenza dalle ore 0,30. E' stato inoltre stabilito che i minimi di paga fissati nell'accordo si intendono già maggiorati dell'8 per cento. Per quanto riguarda le paghe di fatto eventualmente corrisposte agli orchestrali regolati dall'accordo sopracitato, esse saranno aumentate dell'8 per cento, restando in facoltà della ditta di dedurre dall'aumento stesso, gli aumenti eventualmente concessi dopo il 1-5-1936.

Assemblee sindacali

Particolarmente intensa è stata l'attività sindacale di questi ultimi giorni. Presieduta dal camerata Nardeschi, capogruppo del Sindacato Metallurgici hanno avuto luogo numerose assemblee, tra cui quella degli operai della ditta [illegible], Fabbrica italiana [illegible], Fiat materiale ferroviario, tubi metallici, Ferriere Rivoli, Siam, Snia Viscosa meccanica, degli impiegati delle Ferriere Moncenisio di Condove; dei dipendenti della Pinin Farina e della Lancia; e le assemblee degli operai delle ditte artigiane metallurgiche.

Assistenza nel settore industriale

Durante il decorso mese di ottobre, l'ufficio assistenza sociale dell'Unione dell'Industria ha trattato 542 pratiche, delle quali 337 sono state risolte con esito favorevole e 3 con esito negativo; 212 sono tuttora in corso. Tra le pratiche trattate, il maggior numero è rappresentato dalle pratiche civili, assicurazioni sociali, pratiche militari, ricorsi per tasse e imposte.

Tesseramento e collocamento

I tesserati dell'Unione dei lavoratori dell'industria, al 31-10-XV assommavano a 161.718 con un incremento di 20.109 unità sul 31-10-XIV. L'incremento è dovuto quasi esclusivamente all'attiva propaganda [illegible]

[illegible]

Duecento lavoratori metallurgici

di Aosta, Ivrea e Cuorgnè giungeranno [illegible] visita alla Mostra della Meccanica. Gli operai prima deporranno una corona sulla lapide dedicata ad Amos Maramotti e poi renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa Littoria.

Sistemazione dei reduci dall'A. O. I. nel settore bancario

Fra le Confederazioni competenti è intervenuto in questi giorni un accordo per il collocamento nelle Aziende del credito e dell'Assicurazione dei reduci dall'A.O.I. Tale accordo, nel mentre assicura il reimpiego dei reduci dall'A.O.I. già appartenenti alle categorie e iscritti alle liste di collocamento, stabilisce anche un criterio di priorità nelle assunzioni da effettuarsi secondo le vigenti norme, per tutti quei reduci in possesso dei requisiti professionali necessari per l'appartenenza alla categoria.

Gli assegni famigliari per i dipendenti dell'Assicurazione

In applicazione all'accordo interconfederale del 7 settembre u. s. le Federazioni competenti hanno provveduto a fissare la misura degli assegni famigliari che verranno corrisposti dalle Aziende in aggiunta agli emolumenti mensili, a far tempo dal 1.o ottobre scorso. La misura di tali assegni è stata fissata in lire 25 per la moglie e per ogni figlio sotto i 18 anni e per genitori viventi a carico, per le Agenzie di Assicurazione, e lire 40 per la moglie e lire 20 per ogni figlio inferiore ai 18 anni e per ciascun genitore vivente a carico per i dipendenti degli Agenti di Cambio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	[illegible]	4
MILANO	48	62	48

IL SOLE sorge domani alle 7,24; tramonta alle 17,1. LA LUNA sorge alle 7,46; tramonta alle 16,57. Alle 4,42 di domani LUNA NUOVA. Grande pioggia di stelle cadenti (sciame delle Leonidi).

LA GIORNATA DEI VOLONTARI si svolgerà domani col seguente programma: 15 adunata in sede; 15,30 inaugurazione della pietra dell'Impero; 16 corteo all'Ossario dei Caduti e al Sacrario dei Martiri; 17 rapporto a Palazzo Madama.

CONFERENZE. — Domani ore 17 R. Università conferenza on. Bardanzellu per inaugurazione Scuola di Puericultura. Questa sera ore 20,45 conferenza del Federale per inaugurazione Corsi preparazione politica.

CONCERTI. — Lunedì al Circolo Artisti: pianista Ornella Puliti Santoliquido.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Valeriano, vergine, S. Clementino m., S. Giosafat m.

FUNZIONI DI DOMANI. — Annunziata: si celebrerà la novena a S. Gennaro; 17,15 rosario, predica del Teol. De Amicis, benedizione. Cenacolo: 17 inizio del corso di religione tenuto dal Can. Rossi.

FIERE DI DOMANI. — Chialamberto, Vallemosso. Da lunedì 16 al 18 grande fiera d'autunno a Casale Monferrato. Lunedì 16 fiera a Venaria Reale.

NUMERI E SPERANZE. — Rinvii dopo l'estrazione del 7 corrente: Ruota di Napoli: 50 da 64 sett., 26 da 63, 19 da 54. - Ruota di Firenze: 47 da 65, 10 da 63, 85 da 57, 50 da 52. Ruota di Roma: 83 da 84, 74 da 84, 73 da 67, 76 da 61. Ruota di Torino: 2 da 55, 37 da 70, 76 da 67. Ruota di Venezia: 59 da 91, 10 da 65, 8 da 63, 18 da 67.

BIBLIOTECHE. — Orario di domani: Civica: 10-15; Nazionale 9-12.

ESPOSIZIONI. — Palazzo Belle Arti al Valentino: Mostra Amici dell'Arte e Sindacale dell'Architettura. - Mostra della Meccanica e Metallurgia.

IN CUCINA E IN CASA

CONSIGLIO DEI FUNGHI. — [illegible]

LA PASTICCERIA [illegible]

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

[illegible]

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 8,8
MINIMA	+ 5,5

Profughi spagnoli che ritornano in Patria

Il Preside dell'Università di Barcellona è ripartito chiamato da Franco

Nella sala dove i profughi spagnoli si accolgono, domina sul muro di fronte un'ampia bandiera rosso-oro-rosso della Spagna nuova, [illegible]

[illegible]

Per essi, come ci dicono concitatamente parecchi di essi, che parlano in due o tre per volta accesi ed animati, la presa di Madrid segna la fine virtuale della guerra: la Spagna è ormai tutta con Franco e da Franco conquistata.

— Restano pochi centri sul golfo di Biscaglia in mano ai comunisti, che sono però frenati dai baschi, sicchè non commettono violenze devastatrici e barbariche. Ma presa Madrid, anche questi centri cadranno come frutti maturi da se stessi: e l'errore dei baschi non avrà gravi conseguenze. — Così ci dicono alcuni tra i più audaci.

— La Catalogna? Non creda di potersi proclamare repubblica sovietica: poichè occupata e pacificata Madrid, le operazioni di Franco si rivolgeranno a fondo contro la Catalogna, dalla terra, dal mare, dal cielo, e la conquista sarà dura, ma certa.

Intanto la sicurezza della presa di Madrid ha già prodotto un notevole effetto tra i profughi, e cioè molti di essi sono partiti in questi giorni per Genova, onde imbarcarsi sui piroscafi che toccano il Portogallo od il Golfo di Biscaglia, e di lì passare nella Spagna già tranquilla e ritornata in mano di Franco.

Sono partiti parecchi profughi che ricoprivano pubblici impieghi od avevano mansioni libere, anche in Catalogna, ma la cui attività può essere utilmente occupata nelle regioni liberate.

Tra coloro che sono partiti è anche il prof. Ramondo Roques, Preside dell'Università di Barcellona che qui tra i profughi godeva molta autorità ed influenza. Il prof. Roques è stato chiamato dal generale Franco che gli ha affidato la presidenza d'un Istituto Superiore della Calahorra presso Pamplona, in attesa di ritornare all'Università catalana in Barcellona. Il prof. Roques è partito per Genova onde imbarcarsi per il Portogallo, donde proseguire subito per l'interno della Spagna e prendere possesso della nuova carica.

Egualmente sono partiti altri insegnanti ed impiegati: su un piroscafo italiano che fa scalo a Gibilterra un gruppo di quaranta profughi, tutti uomini però, sono stati imbarcati per il ritorno in patria. Restano forzatamente qui coloro che hanno tutta la base della loro esistenza ed attività nella Catalogna, nella quale finora è impossibile penetrare.

In tutti però è viva la certezza dell'immediato ritorno anche nelle grandi città marittime sul Mediterraneo. La presa di Madrid ha tutti rincuorato. Sono stati inviati al generale Franco messaggi di saluto e di ringraziamento per la meravigliosa opera compiuta.

Un Corso di lingua araba

La Sezione Coloniale del Centro Studi Politici e Coloniali del Guf di Torino organizza un corso di Lingua Araba che avrà inizio verso i primi di dicembre e. a.

Al Corso potranno partecipare gli Universitari Fascisti, gli studenti medi e gli iscritti al P. N. F. Per informazioni rivolgersi all'incaricato per la Sezione Coloniale presso la sede del Guf, via Bernardino Galliari 28, tutte le sere dalle ore 18 alle ore 19.

I lavori del nuovo Seminario

I lavori del nuovo seminario metropolitano sulle colline di Rivoli procedono con alacrità. S. Em. il Cardinale Arcivescovo, nella recente riunione del collegio dei Parroci della città ha detto che, sistemato il terreno, la primavera si potrà fare la cerimonia della posa della prima pietra e che, nel 1937, si spera portare la grande costruzione fino alla copertura del tetto.

Una commedia di L. Bernieri-Dotta al Teatro del Dop. Ferroviario

Domenica 15 corrente, alle ore 21, nel nuovo teatro del Dopolavoro Ferroviario, verrà rappresentata una novità di Luigi Bernieri-Dotta: «Piuttosto ingannami», commedia in tre atti. Interpreti principali: la signorina [illegible] Chiales, e i signori Dino Correggia ed Enrico Astore.

Arrivi

Stamane, col treno delle 8,15, è giunto da Roma il Federale gr. uff. Piero Gazzotti. Era a riceverlo, alla stazione di Porta Nuova, il Vice segretario del Fascio, comm. Almarigi.

Ospedale Oftalmico di Torino. — La Società di beneficenza è convocata per l'adunanza annuale alla sede dell'ospedale, via Juvara 19, domenica 29 novembre alle ore 11.

Nella forgia dei Maestri torinesi del ferro

Il martello disegna e il fuoco risana!

L'incudine e la sua voce - Il mantice del XVIII secolo - Come avviene la "forgiatura della foglia,, - I mostri alati: draghi e grifi - Stile antico e gusto moderno

Il mantice secolare ha sospirato. Un sospiro, prima lieve, come un leggero soffio di vento; e poi, a mano a mano che il compressore dilata i suoi polmoni esso si fa vigoroso. Ed ecco che sull'attiguo focolare, al quale l'anelito del mantice viene comunicato da un tubo sottostante, si ridestano gli spiriti del fuoco. Il mucchietto dei carboni quasi spenti si ravviva e sprizza una quantità di fiammelle violacee e rosse, che si allungano, crepitano, forando la semioscurità della forgia o innalzando un vortice di fumo che in un momento occupa l'ambiente e che con la medesima rapidità dilegua, per una grande apertura sotto il tetto, nel cielo bigio e piovoso.

In questa aurora di fuoco possiamo intravvedere quanto ci circonda. Accanto al focolare si trova il forgiatore Franco Nannetti, piccolo e dai muscoli solidi. Di fronte, a due passi, la grande incudine di acciaio, gloriosa per tradizioni, che ha servito molte generazioni di fabbri e che si vanta di aver «incassato» qualche milione di martellate e di aver accompagnato — allegra collaboratrice — il lavoro degli uomini con la sua voce acuta e limpida. Nella destra parte sorge la sagoma arrugginita del mantice, le cui origini — a detta del Nannetti — risalgono al XVIII secolo. E d'attorno la forgia, coi suoi arnesi, le sue ombre che si proiettano sui muri. La stanza è risonante di echi, tutta ardente di questa fiamma surcolata di faville, attorno alla quale si svolge, quotidianamente, l'opera degli artigiani del ferro.

L'opera plasmatrice

Quando i carboni raggiungono la loro piena combustione, Mastro Franco vi immerge un pezzo di «ferro quadro», che prende appunto questa definizione per la sua sagoma a quattro lati uguali.

Sta per iniziarsi la cosidetta «forgiatura della foglia», il cui procedimento cercheremo, per quanto possibile, di illustrare ai nostri lettori.

Il ferro, posto ad una temperatura di 1200 gradi — com'è noto — s'arroventa. Sembra che fra le sue dure molecole scenda un liquido diabolico, al cui contatto e dopo esserne imbevuto, diviene docile sotto i colpi del martello. Poggiato sull'incudine, alle prime mazzate, lancia all'intorno un cerchio di faville, d'una luce bianca e violenta; poi tanto ardore lentamente si placa. Mille occhi infernali si chiudono. Il liquido rosso che ha sconvolto in un primo tempo la fredda compattezza della materia, pare si volatizzi, si dilegui in un gas invisibile, fra le ombre lontane della notte.

E il martello continua la sua opera plasmatrice. Una delle estremità del pezzo di ferro è divenuta piatta, tondeggiante ed ora va prendendo la forma d'una piccola foglia che si presenta in tutta la sua perfezione quando il Nannetti ce la mostra. Identica operazione subisce l'estremità opposta, tanto che anche questa ben presto si tramuta in una graziosa fogliolina.

«Ora comando io...»

Chiediamo al fabbro, visto che l'opera prosegue, cosa intenda forgiare.

— Un semplice tagliacarte. — [illegible] la bragia un'asticciuola di metallo rettangolare.

— Abbiamo di fronte due qualità di ferro: quello di cui mi sono servito dianzi e questo che mi deve servire per fare la lama del tagliacarte. Potrebbe avvenire che i due pezzi — quando dovrò unire l'impugnatura dell'oggetto in creazione alla lama — non «bollissero», cioè non fondessero costituendo un tutto omogeneo. In tale caso ci troveremmo di fronte a ferro di «pasta» differente. Quando si verifica ciò noi diciamo che «il ferro comanda», allora non rimane che sottoporre il materiale a quella operazione che in gergo del mestiere si chiama «chirurgia del ferro». Cioè lo si fa bollire ad una temperatura di 1400 gradi riportandolo così alla sua primitiva malleabilità e impedendo che esso «si sfogli».

Tolta dalla bragia la sbarra rettangolare è percossa, sull'incudine, essa rimbalza quasi elasticamente dando prova di una singolare duttilità.

— Questa volta comando io — esclama il Nannetti, avanzando la faccia nei vapori rossi che salgono dal focolare... E mostrandoci il ferro infiammato di un color rosso ciliegia che già prende forma di una lama rovente, declama questi versi di Jacopone da Todi:

Ferro che ruggginoso
si mette entro a fucina
ed martel poderoso
lo batte, ben s'affina;

mentre si accinge ad assestare gli ultimi colpi che dovranno completare il suo lavoro. Difatti, nel giro di pochi minuti, egli sottopone al nostro sguardo il tagliacarte, ancor caldo, al quale non mancano che pochi ritocchi.

Passiamo nella stanza attigua dove lavora un altro forgiatore: Ciro Borgogni. Qui sono tutti gli arnesi adatti alla modellatura, come ad esempio i punteruoli, gli scalpelli, i bulini ecc. Qui, ad agevolare l'opera dell'uomo non è solo il fuoco. Si procede innanzi tutto al disegno dell'oggetto che si vuole forgiare. Quindi si eseguono dei modelli in sottile lamiera che serviranno per riportare sul metallo le varie foggie delle foglie. Delle quali è assai in uso quella dell'acanto, che si adatta assai alle forme decorative e che si riallaccia ai dettami dell'arte rinascimentale. Con una rapidità magistrale lo scalpello dell'artigiano intaglierà nella lastra le foglie dalle molteplici e graziose bratee.

Ricami metallici

Sorpresi dell'abilità con la quale il Nannetti non si martella le dita, gli domandiamo:

— Come fate a non ammaccarvi mai le mani?

— Questo lo devo proprio al mio maestro scheso Luciano Zaiani, sotto la guida del quale imparai quest'arte. Alla scuola egli ci imponeva venti centesimi di multa ogni qualvolta ci picchiavamo sulle dita... e noi che di ventini non se ne aveva punti, si stava molto attenti.

Un mostro alato, dalla gran lingua ritorta, ci guarda dall'alto, con i suoi occhi cerchiati e grotteschi.

Interpretando la nostra curiosità il Nannetti ci dà alcune spiegazioni in merito. Si tratta appunto di draghi e di grifi che co- [illegible] me richiedono l'opera dello scalpello e del martello. E la scoltura dei denti, corna, occhi ecc. si esegue in gran parte a caldo ed a freddo per i ritocchi.

Usciamo dalla forgia per sostare nella «Bottega» vera e propria dei Mastri del ferro. Su di noi [illegible] sospesi ed ai lati, su mensole e su tavoli, posano i prodotti migliori della fatica di questi maestri d'arte. Pendoli al soffitto, scuri e lustri, geniali nei disegni e nelle volute, sono grandi lampadari ed altri di dimensioni minori. Sono draghi e grifi, lanterne e lanternine. All'intorno, per terra, tripodi, e sopra le mensole e i tavoli cofanetti, portacenere, e una infinità di altri gingilli. E' qui tutto un gioco di ricami metallici che ti portano la mente ai grandi secoli in cui l'arte nostra fu maestra. Ed un sottile genio di poesia vi serpeggia, poichè, al Borgo Medievale, fra le tante attività dell'artigianato, vi è pure la lirica che eterna ed idealizza il rude travaglio dei muscoli e degli arnesi.

Picchia martello
in su l'incudine
il fer rovente.
Da lo scalpello
sorge pomposa
l'opra eccellente.

Renalba

Michele Venuti

Lo stemma di Torino eseguito dai fabbri del Borgo Medioevale

16 NOVEMBRE

L'Opera Balilla alle scoprimento delle lapidi che ricorderanno l'assedio economico

Il 16 corr. le lapidi che ricorderanno l'assedio economico saranno inaugurate simultaneamente in ogni Comune d'Italia. Il popolo italiano non dimenticherà l'attentato alle sue sacre e vitali aspirazioni; il ricordo sarà tramandato di generazione in generazione perchè l'oltraggio e il tradimento perpetrati ai nostri danni, mentre disonora i responsabili onora la nostra gente che, affrontando le inique sanzioni ha ritrovato tutta la sua forza d'animo, la nobiltà di cuore, la inconcussa realtà dell'alto valore della stirpe. E i giovanissimi specialmente ricorderanno questa data fatidica che sfolgoreggia come un'epopea di gloria.

In ogni Comune della nostra Provincia, per disposizione di S. E. Ren. Renato Ricci, i Presidenti comunali dell'O. B. sono stati invitati dal Presidente Provinciale a far partecipare tutti gli organizzati alla cerimonia che si svolgerà per l'inaugurazione delle lapidi. Vi prenderanno parte anche gli alunni delle scuole rurali. Così in ogni centro rurale ove si forgiano l'animo ed il carattere dei lavoratori dell'italico suolo, ove durante i sette mesi di assedio economico piccoli e grandi si sono prodigati in mille modi, gareggiando con le popolazioni delle città per vincere la prova, sarà ricordata tale data; ed i maestri dell'O. B., a scuola, sempre per disposizioni del Presidente provinciale, leggeranno il comunicato che in tale giorno faranno i giornali, spiegando agli alunni e alle loro famiglie tutta l'iniquità delle sanzioni.

Il 16 novembre dell'anno XV dell'Era Fascista vede stroncato, fallito in pieno il tentativo di soffocamento, mentre conta al suo attivo una folgorante vittoria e la fondazione di un impero. E i piccoli rurali, come tutti i bimbi d'Italia, comprenderanno e ricorderanno sempre come i fratelli maggiori, le mamme, le sorelle e i padri loro seppero con valore difendere l'onore della Patria diletta. Stretti intorno al Duce, con i giovani petti, con l'inflessibile volontà resistettero all'assedio della fame, dando al mondo uno spettacolo di grandezza che rasenta il miracolo. E quando, fatti più grandicelli, i bimbi d'oggi leggeranno la storia vi troveranno scritto che cinquantacinque nazioni avevano giurato la nostra rovina, che volevano fare di questa nostra terra, baciata dal sole [illegible]

Motocicletta che urta contro un palo telegrafico

Nella serata di ieri, verso le ore 20, il decoratore Carlo Lora fu Attilio, di anni 28, abitante in via Cernaia 150, faceva ritorno da Milano, sull'autostrada, a bordo della motocicletta targata numero 35909-MI, guidata da certo Felice Scioccati di Angelo.

Ad un tratto lo Scioccati, abbagliato dai fari di un automobile e per evitare un investimento, deviava e andava ad urtare col motociclo contro un palo telegrafico.

Mentre lo Scioccati si rialzava incolume, il Lora aveva riportato nell'urto delle gravi ferite. Accompagnato con una macchina di passaggio all'Ospedale delle Molinette, i sanitari gli riscontravano la frattura della rotula destra e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Scontro fra ciclisti

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, il trentottenne Adamo Buattarino fu Domenico abitante in via S. Francesco da Paola 33, mentre percorreva in bicicletta via Mario Gioda, si scontrava con un altro ciclista, rimasto sconosciuto.

Nella conseguente caduta il Buattarino riportava delle contusioni che, all'ospedale S. Giovanni, i sanitari giudicavano guaribili in quattordici giorni.

Improvviso malore

Stamane verso le ore 7, in via Cottolengo di fronte allo stabile segnato col n. 10, il quarantacinquenne Stefano Busei, abitante in via S. Tommaso 4, colpito da improvviso malore cadeva al suolo.

Soccorso da astanti, a mezzo di una autoambulanza della Croce Verde, venne trasportato all'Astanteria Martini, ove è stato ricoverato.

Minaccia con un coltello il proprio genero

Nell'edizione di ieri di «Stampa Sera» davamo notizia di un diverbio sorto tra il signor Leone Ferracin e il di lui suocero Roberto Ramella, in seguito al quale quest'ultimo era stato medicato all'ospedale Martini per delle contusioni provocate da pugni ricevuti dal genero.

La storia non era ancora finita. Il Ramella, che abita al 1.o piano di di via Oulx n. 5, è salito ieri sera verso le otto al 2.o piano, ove abita il genero, ed ha riattaccato con questi la discussione interrotta dai pugni sopra menzionati. Calmato dai parenti, il Ramella ha desistito, per il momento, da ogni ulteriore azione.

Giunte, però, le ore due della notte, è risalito e, armato di un coltello, ha minacciato il genero.

Nella colluttazione che ne è seguita tanto l'uno che l'altro dei contendenti hanno riportato delle lievi ferite. Essi sono stati alla fine divisi dal custode dell'immobile.

Il Ramella, per la sua azione notturna e armata, è stato tratto in arresto dal Commissariato della sezione Borgo S. Paolo.

Un collezionista di cose altrui

Il Commissariato della Sezione S. Salvario ha proceduto all'arresto di tale Giovanni Colombo fu Agostino, il quale dimostrava un soverchio interessamento per le cose di altrui proprietà.

Il Colombo, infatti, si è reso responsabile di appropriazione indebita aggravata in danno della signora Francesca Gatti, del furto di un carretto in danno del signor Giuseppe Vitali e del furto d'una bicicletta di proprietà del signor Luciano De Berrardi.

Tanto va la gatta al lardo...

Nella chiesa dell'Istituto delle Suore Terziarie di S. Francesco, in via Luisa del Carretto, era stato notato da circa un mese che una cassetta delle elemosine era assiduo oggetto della cupidigia di una persona sconosciuta.

Infatti la cassetta era stata trovata una prima volta scassinata e mancante del contenuto. In seguito, poi, malgrado una nuova serratura, il denaro delle elemosine spariva misteriosamente.

A risolvere il piccolo mistero ha provveduto il cav. Romei, Commissario della Sezione Borgo Po. Dopo alcuni appostamenti un brigadiere di P. S. è infatti riuscito a notare un mendicante che, troppo sovente, si recava in chiesa nei pressi della cassetta in questione.

Questi, certo Augusto Lucra fu Antonio, sottoposto a stringente interrogatorio ha finito per confessare la propria colpa. Egli, dopo aver scassinato in un primo tempo la cassetta, si era munito in seguito di una comoda chiave che si adattava alla serratura del mobiletto.

L'arresto di un ubriaco

Per ubriachezza molesta è stato ieri arrestato, dagli agenti del Commissariato della Sezione Madonna di Campagna, tale Oreste Cesarani, che, in un esercizio pubblico, in via Chiesa della Salute, si era fatto troppo notare per la sua esuberanza.

Il Cesarani è dedito al vino e pregiudicato.

La grave caduta di un bambino

Il bimbo Franco Vanelli, di 5 anni, abitante in corso Giulio Cesare 6, mentre si trastullava sul pianerottolo della sua abitazione, cadeva al suolo producendosi una lesione al palato e contusioni al capo. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi riservata.

Cade dalla moto e si ferisce gravemente

In seguito ad un brusco sobbalzo della motocicletta sulla stradale di Lanzo, il trentenne Maurilio Allosatto, abitante in via Feletto 41 e lo scolaro Antonio Tosato, d'anni 9, abitante in via Lanzo 42 cadevano dal motociclo. Ma, mentre l'Allosatto se la cavava con lievi contusioni al capo, il ragazzo riportava la frattura della base cranica. Con autobarella della Croce Verde, il bimbo era trasportato all'Astanteria Martini e ricoverato con prognosi riservata.

Le conseguenze d'un litigio

Nella notte su oggi, verso le ore una, il diciottenne Vando Gramigni, fu Arturo, abitante in via Frejus, 56, all'angolo di via Bardonecchia con via Beaulard, veniva percosso per futili motivi da tale Giulio Santi, abitante al numero 16 di via Bardonecchia.

All'Ospedale Martini, ove si recò a farsi medicare, i sanitari gli riscontrarono delle abrasioni e contusioni al viso e una ferita lacero contusa alla mano destra. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Mercato del pesce

Prezzi medi ottenuti il giorno 13 novembre 1936-XV, per la vendita all'ingrosso ed al minuto delle qualità di pesce di maggior consumo.

	Medie ingrosso	Medie minuto
Acquadelle	L. 4—	L. 5.??
Frittura di mare	» 2.25	» 3.40
Ghiozzi	» 4.25	» 5.90
Polpi e seppie	» 3—	» 4.45
Arselle (vongole)	» 1.95	» 2.35
Alborelle	» 4.25	» 5.90
Cobiti (strasseane)	» 6—	» 7—
Carpe	» 3.80	» 4—
Scavardie	» 3.74	» 4—
Tinche (porzione)	» 6.50	» 8.50
Anguille medie	» 7—	» 9.40
Persico trota	» 3—	» 4.45

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Il sindaco di Roccarocio Alto» di Demaria e Barbera.

GIANDUJA (Baricocco Lupi). Riposo.

CHIARELLA: Serata in onore di Macario con «Rose d'Olanda».

LAGRANGE: Danze ore 21-2. Martedì, giovedì, sabato, domenica ore 15 e 21.

IMPERIALE DANZE: 17; 21; 2. Cerio 1

RUPTI SANTA: Monte Pietà: ore 21.

TEATRO DELLA PROMOTRICE: [illegible] Esposizione [illegible] Amici dell'Arte e 3a Mostra sindacale d'architettura.

MOSTRA DELLA MECCANICA (via Madama Cristina 149). — Dalle ore 9,30 alle 23.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

[illegible]

IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO

Una fortissima vicenda drammatica, con interpreti eccezionali tra i quali emergono *Silvia Sidney, Fred Mac Murray, Henry Fonda* e il delizioso bambino *Spanky Mc Farland*, [illegible]

Al CINE BALBO questo doppio capolavoro dell'arte drammatica e del colore

che ha iniziato le sue rappresentazioni con un successo fulmineo e veemente, si è replicato anche ieri davanti a pubblici affascinati, ammaliati, entusiasti.

Domani all'AMBROSIO

l'Istituto Nazion. Luce presenterà: LE TRIONFALI GIORNATE DEL DUCE A BOLOGNA E A MILANO

In questo film epico, [illegible]

NAZIONALE: *L'ANTENATO* con ANTONIO GANDUSIO

Fuori programma: IL FILM IN RILIEVO la sensazionale novità del giorno.

AI CINE ALPI L'ULTIMO DEI PAGANI

Prosegue brillantemente la replica di questa realizzazione del purissimo esotismo in una atmosfera mirabile di paesaggi e di costumi.

AI CINE REX a grande richiesta ultime di *Becky Sharp*. A prezzi popolari: Dopel, L. 3 Imminente: *Il Duce di ferro*, magistrale interpretazione di *G. Arliss*.

All'Itala: CLAUDETTE COLBERT trionfa in «*Voglio essere amata*»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Società di Pubblica Assistenza «CROCE VERDE» di Torino fa il dolore di annunziare la morte del Signor

Raffaele Olivetti

Padre amatissimo del suo Presidente On. Avv. Prof. Gino Olivetti. (25449

ARISTIDE e GINO CHIAPPE, colpiti nel più caro affetto, annunciano la perdita del

Comm. Filippo Chiappe

loro paterno ed amatissimo Zio. 12 Novembre 1936-XV - Genova, via Roma, 3. (000

I dispacci per i passeggeri dei vapori in navigazione

Dispacci d'affari, famigliari, di augurio, di saluto possono venire spediti a chi viaggia in mare nella forma di Marconigramma per le navi.

La tariffa è di Lire 2,10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare, di Lire 1,20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti Esteri (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene avvalersi esclusivamente della Via Coltano Radio. (8798

Anno 70 — TORINO - Venerdì 13 Novembre 1936 - Anno XV — Num. 271

Fotocronache di STAMPA SERA

Fervore edilizio nel ghebbì di Addis Abeba

Come in tutta la capitale dell'Impero italiano, anche nel ghebbì si manifesta il fervore edilizio che porterà in breve tempo Addis Abeba all'altezza delle più grandi città coloniali. Ecco gli operai all'opera per la costruzione di una palazzina sorgente nell'interno del recinto del ghebbì privato.

Alla frontiera spagnola

Soldati francesi in tenuta di guerra montano la guardia, a Hendaye, di fronte alla frontiera spagnola.

Incidente durante il corteo

Il corteo del nuovo Lord Mayor di Londra è stato turbato da un piccolo incidente: un cavallo imbizzito ha spedito a ruzzolare sulla strada uno dei « policemen » di servizio. Niente di grave, come è facile immaginare, ma pur sempre una cosa che ha turbato un poco la solennità della sfilata, carissima e tradizionale per ogni londinese.

Nouri Pascià

Nouri Pascià Said, rimasto al Ministero degli Esteri nonostante il colpo di Stato di Bagdad.

Come nelle scuole giapponesi si può imparare musica e... respirazione

Vedete qui sopra una scolaresca giapponese che suona il « shakuhachi », il flauto di bambù il cui studio è stato introdotto nelle scuole. Dicono che incoraggia lo spirito musicale dei giovani e che migliora la respirazione.

Un quartiere di Gap distrutto dal fuoco

Un impressionante scorcio della vana opera dei pompieri per domare questo colossale incendio che ha distrutto tutto un quartiere di Gap. La luce abbagliante del gigantesco braciere avvolge con vigore di trionfo dei coraggiosi volontari che cercano opporsi con getti di acqua all'estendersi del disastro.

Venticinquennio della Repubblica cinese

Il generalissimo Ciang Cai Seck passa in rivista, durante le celebrazioni del venticinquennio della Repubblica cinese, diecimila soldati di Nanchino.

I due minuti di silenzio del Gabinetto britannico

I ministri inglesi durante i due minuti di silenzio alla cerimonia in Witehall. - *Da sinistra:* Malcolm MacDonald, lord Halifax, Eden, sir John Simon, Neville Chamberlain, Ramsay Macdonald, sir Archibald Sinclair, Attlee, Baldwin.